Chi ha insidiato e chi ha salvato la democrazia in Italia

Cara *Unità*, mentre altri Paesi riacquistano la libertà, noi sprofondiamo sempre più nel pantano pericoloso della restaurazione e del clericalismo. Qualcuno ha ascoltato le sparate di Gustavo Selva dal GR2? In quel posto non può e non ci deve restare, non per quello che dice ma per quello che lui è: quando in un paese tornano alla ribalta i rottami di una organizzazione sovversiva e illegale in un punto chiave, come quello dell'informazione, il non c'è vera democrazia.

Democrazia cristiana = democrazia. Questo è sempre stato il piatto forte della propaganda di Selva. Invece è vero il contrario. La nostra democrazia è stata più volte insidiata, messa in pericolo ed è stata salvata proprio dalla presenza di un Partito comunista forte e dalla mobilitazione delle masse popolari non certo voluta e guidata dalla Democrazia cristiana.

In un Paese dove i delitti, le stragi, gli intrallazzi con la malavita, le collusioni con la sovversione, le verità sommerse sono serviti per mantenere intatto il sistema di potere del partito che per quarant'anni ha governato ininterrottamente, in quel Paese non c'è vera democrazia

Maria Lazzari. Milano

Il Senato ha un regolamento più democratico che la Camera

Caro direttore, nel corso della conferenza stampa per la presentazione della proposta di legge del Pci per la cinematografia, Walter Veltroni ha ricordato che «in questo Paese per una legge proposta dall'opposizione non esistono garanzie». E' in gran parte vero. La cosa però è soprattutto vera per la Camera dei deputati, che deve ancora riformare il suo regolamento.

Al Senato invece, in base al nuovo regolamento, entrato in vigore il 1° dicembre 1988 e messo a punto anche con il contributo dei comunisti, si è fatto, in questo senso, un discreto passo avanti: a tutti i gruppi, compresi quelli di opposizione naturalmente, è ora possibile far iniziare *in un tempo certo*, l'esame di una propria proposta di legge. Il nuovo art. 79 recita, infatti: «*All'atto dell'annuncio in aula di un disegno di legge* (a Palazzo Madama si chiamano disegni di legge e non proposte non solo quelli presentati dal governo, come alla Camera, ma pure quelli presentati dai senatori *n.d.r.*) *che sia sottoscritto da più della metà dei componenti di un gruppo parlamentare, il Presidente di quest'ultimo può dichiarare all'assemblea che il d.d.l. è fatto proprio dal gruppo stesso. In tal caso la commissione competente deve iniziare l'esame entro e non oltre un mese dall'assegnamento*».

Non sarà una rivoluzione, è comunque un buono strumento per fare in modo che le proposte dell'opposizione non giacciano per mesi e anni – come succedeva nel passato e succede ancor oggi se non si utilizza l'art. 79 – nei cassetti delle Commissioni. Al Senato, il gruppo comunista ha già utilizzato questo strumento per la propria proposta per la riforma della leva che, infatti, è stata iscritta all'ordine del giorno della commissione Difesa, entro il tempo prescritto. Fatto che è servito anche politicamente, perché ha sollecitato Dc e Psi a presentare propri progetti.

Nedo Canetti. Ufficio stampa gruppo comunista del Senato

Alla Regione Lazio, tutti i dipendenti promossi...

Caro direttore, il Consiglio regionale del Lazio, alla vigilia di Natale e delle prossime elezioni amministrative, ha approvato all'unanimità varie leggine che consentono a tutto il personale regionale un passaggio di livello, dirigenza inclusa.

Il sindacato aziendale Cgil-Cisl-Uil ha scelto, come in passato, il progressivo suicidio politico cavalcando tutte le tigri, di tutte le richieste, di tutto il personale.

La stampa ha trascurato la vicenda ma immagina, caro direttore, se un bel mattino ti trovassi all'improvviso il personale dell'*Unità* tutto inquadrato come vicedirettore o caporedattore: addio controllo della spesa, addio valorizzazione dei meriti e delle professionalità, addio produttività ed efficienza.

La Regione Lazio, che ha già il 60% del personale distribuito tra le qualifiche direttive/dirigenziali, dovrebbe a questo punto far approvare una sola legge di un solo articolo, con la quale vengono tutti promossi al livello apicale, e non se ne parli più!

Siamo, come vedi, al più trito consociativismo, alla più totale mancanza di senso dello Stato, al palese incoraggiamento di ogni pressione corporativa, alla più esclusiva dipendenza partitica della struttura amministrativa.

Ce n'è abbastanza, ritengo, perché mi sia consentito esprimere un dissenso dal voto del gruppo consiliare comunista, dissenso del resto più volte manifestato in materia dalla Sezione dei dipendenti regionali, anche per iscritto. Era un dissenso espresso su analoghi episodi, nel passato, che davvero precorreva i tempi.

Cavazzuti, ministro ombra, sull'*Unità* del 31/3/89 denunciava le indebite incursioni del Parlamento nel campo della remunerazione e della carriera dei dipendenti pubblici, che svuotano la contrattazione. Bassolino, membro della Segreteria Pci, nell'assemblea nazionale dei dipendenti pubblici (Roma, teatro Centrale, 24/5/89) diceva: «Dobbiamo rompere col consociativismo nella pubblica amministrazione; basta con leggi e leggine che modificano il rapporto di lavoro nel pubblico impiego al di fuori della contrattazione sindacale».

Evidentemente il gruppo consiliare comunista della Regione Lazio non condivide tali importanti enunciazioni.

Alessandro Smeraldi. Segretario della Sezione Pci dipendenti Regione Lazio

Nei meandri del gruppo Agnelli danneggiati gli azionisti

Signor direttore, il sottoscritto, azionista della compagnia Toro Assicurazioni (e come tale accomunato alla sorte di decine di migliaia di altri piccoli risparmiatori) sottopone all'attenzione quanto avvenuto in due operazioni finanziarie che si sono verificate nell'ambito del gruppo Ifi/Agnelli nel corso degli ultimi due anni, operazioni che a giudizio dello scrivente hanno danneggiato sensibilmente il patrimonio della sopracitata Toro Assicurazioni.

Partiamo dalla situazione finanziaria della società per azioni Saes, il cui capitale azionario è suddiviso in 164,5 milioni di azioni ordinarie e 49,35 milioni di azioni di risparmio non convertibili. Il capitale è invariato dalla metà del 1986.

Per quanto riguarda i dividendi, la Saes ha corrisposto nel 1987 L. 60 per ogni azione ordinaria e L. 80 per ogni azione di risparmio «nc»; nel 1988 il dividendo delle ordinarie è salito a L. 65, mentre anche le risparmio «nc» hanno goduto di un analogo incremento con il dividendo a 85 lire. Dal che si deduce che la situazione finanziaria e gestionale della Saes tende a migliorare e non a peggiorare, come dimostra l'aumentato dividendo.

Analizzando il patrimonio della società, come da bilancio al 31 dicembre 1988, si rileva che in portafoglio sono presenti titoli di Stato per 76 miliardi, poi il 100 per cento del capitale della società Sestriere Spa e il 51 per cento delle azioni ordinarie della Rinascente Spa di Milano. Non risultano debiti.

Veniamo al caso che interessa lo scrivente e gli altri azionisti della Toro Assicurazioni. Nel 1987 una finanziaria del gruppo Ifi-Fiat acquista dall'Ifil Spa, altra società del gruppo Ifi-Fiat, il 21,4 per cento delle azioni ordinarie della Saes al prezzo di L. 3700 circa ciascuna. Nel 1989 la Sicind Spa, un'altra finanziaria dello stesso gruppo Ifi-Fiat, acquista dalla Toro Assicurazioni il 29,80 per cento delle azioni ordinarie della stessa Saes al prezzo di L. 2300 ciascuna. A giudizio dello scrivente tale azione si configura come una perdita secca patrimoniale da parte della Toro Assicurazioni di qualche decina di miliardi, perdita non giustificata dalla situazione finanziaria della Saes (che come abbiamo visto ha aumentato nel frattempo il dividendo) e delle sue controllate. In particolare, la Rinascente, che costituisce il cespite di maggior rilievo della Saes, possiede un patrimonio immobiliare di 575.000 metri quadrati, patrimonio che negli ultimi due anni non si è certamente svalutato. A questo si aggiunga l'attività commerciale della suddetta Rinascente, che mostra segni di ottimo comportamento.

Ancora: il passaggio della seconda tranche delle Saes ordinarie a L. 2300 ciascuna fa valutare il '100 per cento della Rinascente (quindi gli immobili e le attività commerciali) circa L. 900 miliardi, una cifra decisamente inferiore alle stime correnti (si veda in proposito il passaggio della Standa).

A questo punto lo scrivente, che ritiene la Consob uno strumento indispensabile per la tutela del risparmio e dei piccoli azionisti, ha chiesto che essa procedesse alla valutazione patrimoniale della Rinascente Spa e conseguentemente della Saes per accertare se l'intera operazione Saes-Toro si sia svolta nella massima correttezza e trasparenza. Sono cinque mesi che attendo una risposta.

Dante Volpi. Milano

Una denuncia del regime esistente nel Salvador e degli aiuti che esso riceve dal nostro Paese. Solo sulla stampa di sinistra le posizioni cristiane profetiche

Quanti Concili dovranno passare?

Caro direttore, appartengo all'Associazione «*Pax Christi*» ed ho letto con molto interesse l'articolo in 2ª pagina del 1°/2 scritto dall'amico senatore Mario Gozzini, che stimo immensamente e col quale ho fatto un'esperienza comune «anticipatrice», al tempo in cui fu pubblicato, tra l'altro, il libro: «*Il dialogo alla prova*».

Con estrema franchezza devo dire che, pur condividendo ovviamente le tesi sostenute dall'amico Gozzini, desidererei leggere sul giornale del Pci, sulla tragedia del Salvador ecc., anche articoli più puntuali e circostanziati. Intendo dire denunce documentate, che mettano in evidenza le gravissime responsabilità e complicità della nostra classe politico-economica dirigente.

Prendo atto che solo sull'*Unità*, *Manifesto* e *Avvenimenti*, si possono leggere articoli di Padre Melandri, di Ettore Masina, di Padre Ernesto Balducci, di Enzo Mazzi ecc., autenticamente in linea con la «teologia della liberazione» e con le posizioni cristiane profetiche. Oppure nella pubblicistica cristiana minoritaria, perché soprattutto non è di potere: «*Testimonianze*», «*Nigrizia*», «*Mondo Oggi*», «*Confronti*», «*Il Regno*» ecc.

Nell'articolo in questione Gozzini rivolge una domanda che per noi (e per chi «vuol sentire») è già una risposta: «*Ma cosa fanno tanti governi europei, così democratici, per evitare la barbarie che negli ultimi 15 anni ha devastato il Salvador (settantamila morti)...?*».

Io però mi permetto di aggiungere alcuni dati eclatanti. Alcuni amici della rivista non violenta «*Qualevita*» che sono stati in Salvador, hanno riferito come le nostre italiche multinazionali - quelle che imperterrite fanno affari d'oro in Sudafrica ed in altri Paesi «superdemocratici» - operano (cioè speculano e sfruttano brutalmente) tranquillamente anche in Salvador. E senza peli sulla lingua, dopo aver citato con nome e cognome una grossa e nota ditta italiana, affermano: «*Quello che ci indigna come italiani, è il sostegno che il nostro governo opera nei confronti del governo del Salvador, ipocritamente in nome della solidarietà internazionale!*». Siamo il secondo paese al mondo, dopo gli Usa, ad aiutare economicamente questo efferato regime! Anche io quindi mi indigno come cittadino italiano (e del mondo) e come credente!

Sono davvero scoraggiato perché, mio malgrado, i miei soldi (non sono un evasore) servono a sostenere queste indescrivibili e feroci forme di neo-colonialismo!

Comunque, se è vero che il governo italiano invia «aiuti» per mantenere in vita la sanguinaria dittatura salvadoregna, utilizzando i soldi, appunto, di noi contribuenti, è pur vero che noi cittadini possiamo attivamente collaborare con le lotte di liberazione (non solo con quella salvadoregna) attraverso autentiche forme di solidarietà e nostre lotte (poiché nessuno dei palazzi del potere ha mai concesso niente dall'alto: le conquiste costano ed occorre saper anche pagare di persona).

Per far questo, mi sembra, occorrano due cose: una stampa che denunci e documenti («controinformazione» a quella di regime) queste nefandezze dell'«Italia ufficiale»; ed una opposizione che sia tale fino in fondo, senza «compromessi» o mediazioni.

Ultima «provocazione»: quanti Concili dovranno ancora passare per leggere tali realtà di fatto anche sui periodici cattolici ufficiali?

Il formidabile articolo di fondo sull'*Unità* del 23/11/89 di padre Ernesto Balducci, scuoteva le nostre coscienze ricordandoci che è crollato il muro di Berlino ma che è ancora lontano il crollo di un altro muro, molto più «duro da morire»: quello che separa il Nord che sfrutta e il Sud che viene sfruttato.

Certo non sarà facile realizzare coerentemente un'alternativa all'attuale struttura di potere, basata sul profitto, sull'efficientismo e sul consumismo il più sconsiderato. Ma, nonostante tutto, credo che siamo rimasti in tanti ad avere voglia di lottare contro ogni forma di oppressione, sfruttamento, emarginazione ed alienazione.

Pierpaolo Botarelli. Arezzo

LA FOTO DI OGGI

Il dottor Roger Mugford, è un veterinario un po' speciale, si occupa infatti degli animali con turbe psichiche. In uno di questi giorni farà da consulente a circa duecento animali in «difficoltà» che saranno presenti in una rassegna a Londra. Intanto sta curando Tonto, un akita giapponese

Chi ricorda qualche cosa di questo partigiano greco?

Cara *Unità*, Konstantinos Syriniotis, avvocato e giornalista greco, combattente della Resistenza, rinchiuso durante la Seconda guerra mondiale nel carcere di Spoleto insieme ad antifascisti italiani, greci e jugoslavi, riuscì ad evadere e prese parte attiva nelle file della Resistenza alla liberazione dell'Aquila e poi, nel Lazio (Albano?) alle operazioni di sbarco degli Alleati. Rimpatriò nell'ottobre del '44. Condannato per la sua attività di giornalista comunista da un tribunale militare nel '47 durante la guerra civile, morì di stenti qualche anno dopo nell'isolalager di Yaros.

L'anziana vedova del coraggioso avvocato greco, la signora Maria Syriniotis che oggi vive ad Atene, è alla ricerca di testimonianze e documentazioni sull'attività del Syriniotis in Italia, dato che nelle traversie della sinistra greca in quegli anni andarono dispersi i suoi documenti e archivi personali, che ora sono indispensabili a lei.

Chiunque fosse in grado di fornire informazioni utili in merito, è calorosamente pregato di contattarmi.

Antonio Solaro. Via degli Orti Gianicolensi 5. Roma

Una raccolta di «Rinascita» che non si vuole veder dispersa

Cara *Unità*, per motivi di spazio, metto a disposizione di biblioteche, enti o associazioni la raccolta completa (manca solo un numero) di *Rinascita*, dal 1946 al 1989.

Chi fosse interessato deve solo provvedere al ritiro al mio domicilio. In cambio non chiedo nulla. Quello che mi interessa è che un tale patrimonio culturale non vada disperso.

Diego Bigi. Via Leopardi 13. Parma

Una ragazza che studia l'italiano da un anno

Caro redattore, sono una ragazza ungherese di 20 anni. Studio la lingua italiana da un anno. M'interessa molto la cultura italiana e così vorrei corrispondere con giovani italiani su letteratura, arte figurativa, musica ecc.

Gyöngyvér Börcsök. Brüsszeli krt. 21/B, 6723 Szeged (Ungheria)

ATC

L'Azienda Trasporti Consorziali di Bologna in data 22 gennaio 1990 ha indetto un

CONCORSO PUBBLICO

per la copertura di n. 1 posto di

OPERAIO QUALIFICATO ELETTRICISTA TURNISTA

addetto all'Officina Deposito di Gaggio Montano

termine di scadenza per la presentazione delle domande (da redigersi su apposito modulo)

ORE 12 DEL 5 MARZO 1990

Validità della graduatoria degli idonei: 24 mesi

PRINCIPALI REQUISITI:

- aver compiuto il 18° anno di età e non aver superato il 30° anno;
- aver conseguito il diploma di Scuola Media Inferiore ed aver maturato una esperienza di lavoro di almeno un anno in compiti concernenti le mansioni oggetto del concorso oppure, per i candidati privi di tale requisito, si richiede il possesso, tramite la partecipazione a corsi professionali di durata biennale, dell'attestato di qualifica in elettronica e/o elettrotecnica o elettromeccanica od altro Diploma di qualifica professionale ovvero Diploma di maturità tecnica o professionale, purché attinenti al posto messo a concorso;

Per ogni più esatta e completa notizia, anche in ordine ai requisiti, si rinvia al bando di concorso.

BANDO DI CONCORSO E MODULO DI DOMANDA

Copia del bando di concorso nonché del modulo su cui dovranno essere redatte le domande possono essere ritirate a Bologna presso le portinerie dell'impianto «Zucca» (via Saliceto n. 3/a) e dei Depositi «Battindamo» (via Battindamo n. 121) e «Due Madonne» (via Due Madonne n. 10) oppure presso il posto Informazioni dell'Azienda (piazza Re Enzo n. 1/i), a Imola ed Porretta Terme presso i locali uffici della A.T.C. Potranno pure essere richieste (anche telefonicamente) all'A.T.C. - Dipartimento Organizzazione e Personale - via di Saliceto n. 3/a 40128 Bologna (tel. 350.188 - 350.189).

Fondazione Cespe
Sezione femminile nazionale del Pci

LE DONNE CAMBIANO I TEMPI

Le ragioni e i contenuti di una proposta di legge popolare

Comunicazioni di L. Balbo, C. De Vincenti, M. Paci, L. Pennacchi, I. Regalia, A. Tempia, W. Vitali.

Ne discuteranno, inoltre, studiosi e studiose, parlamentari, rappresentanti di organizzazioni sociali, operatori e operatrici.

Roma 12 febbraio (ore 9,30-18)
Sala del Cenacolo
Piazza Campo Marzio 42

COMUNE DI CORIANO
PROVINCIA DI FORLÌ

Bando di concorso per l'assegnazione in diritto di superficie di un'area di proprietà comunale da destinare alla costruzione di un centro polifunzionale nel centro cittadino.

IL SINDACO

Vista la deliberazione di Consiglio Comunale n. 4 del 29 gennaio 1990, dichiarata immediatamente esecutiva, rende noto che il Comune di Coriano, intende cedere in diritto di superficie a titolo gratuito per la durata di 99 anni, un'area di proprietà comunale, ad impresa di costruzioni per la realizzazione del complesso polifunzionale sito in adiacenza alla piazza Don Minzoni.

Il progetto esecutivo dell'opera sarà redatto dalla ditta partecipante, secondo le modalità previste dall'appalto concorso, ed è prescritto l'obbligo di cedere in proprietà al Comune una porzione del costruendo edificio, per una superficie netta non inferiore a mq 100, ad un prezzo non superiore al limite massimo di costo per gli interventi di edilizia residenziale pubblica in vigore al momento della firma della convenzione.

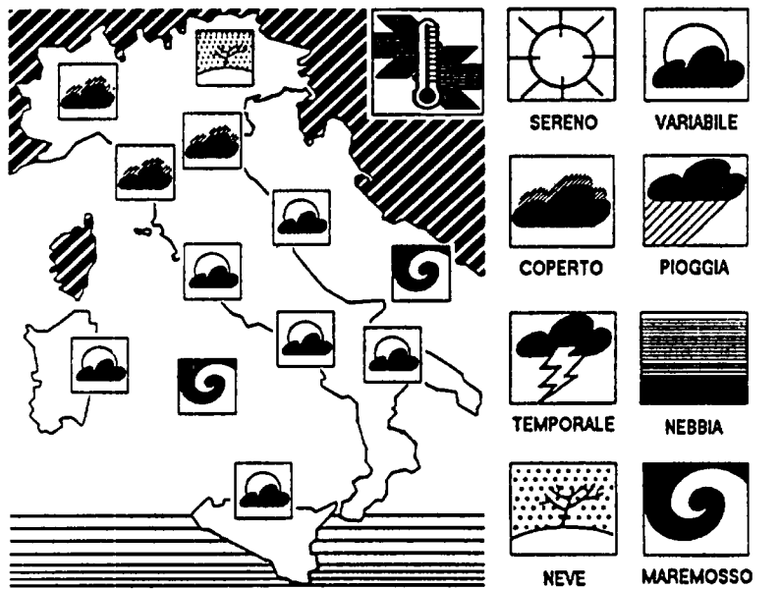
L'edificio della superfice di mq 1.225 è destinato a uffici, commercio al dettaglio, pubblici esercizi, attività direzionali ecc.

I progetti dovranno pervenire, pena l'esclusione, entro e non oltre le ore 12 del giorno 5 marzo 1990. Per ogni altra ulteriore informazione rivolgersi al Municipio di Coriano e richiedere copia integrale del bando di concorso. Piazza Mazzini 1, Coriano, tel. 0541/6564000 telefax 657113.

Coriano, 3 febbraio 1990

IL SINDACO

CHE TEMPO FA



IL TEMPO IN ITALIA: una perturbazione di origine atlantica inserita in una fascia depressionaria che dall'Europa centro-settentrionale si estende fino al Mediterraneo, si accinge ad attraversare velocemente la nostra penisola da Nord-Ovest verso Sud-Est. Al seguito della perturbazione si stabiliranno condizioni di spiccata variabilità. Per i prossimi giorni il passaggio di perturbazioni sulla nostra penisola dovrebbe essere abbastanza frequente anche se il tipo di tempo che ne consegue rimane più orientato verso una spiccata variabilità che verso lo stabile perturbato.
TEMPO PREVISTO: sulle regioni settentrionali cielo generalmente nuvoloso con piogge sparse di tipo nevoso sulla fascia alpina al di sopra dei 1800 metri. Durante il pomeriggio tendenza a parziale miglioramento ad iniziare dal settore nordoccidentale ed al peggioramento sulle regioni centrali ad iniziare dalla fascia tirrenica. Per quanto riguarda le regioni de l'Italia meridionale alternanza di annuvolamenti e schiarite.
VENTI: al Nord e al Centro deboli o moderati provenienti da Nord-Ovest, al Meridione deboli provenienti da Sud.
MARI: mar Ligure, alto e medio Tirreno mossi, leggermente mossi gli altri mari.
DOMANI: sulle regioni settentrionali e su quelle centrali condizioni di tempo variabile caratterizzate da alternanza di annuvolamenti e schiarite. Durante il corso della giornata tendenza ad aumento della nuvolosità a partire da settore nordoccidentale. Per quanto riguarda il Meridione cielo nuvoloso con pioggia ma con tendenza alla variabilità.

TEMPERATURE IN ITALIA:

Bolzano	−5	15	L'Aquila	1	10
Verona	2	11	Roma Urbe	3	12
Trieste	6	11	Roma Fiumic.	5	12
Venezia	2	11	Campobasso	3	12
Milano	2	10	Bari	2	12
Torino	−6	14	Napoli	7	14
Cuneo	3	12	Potenza	3	10
Genova	9	17	S. M. Leuca	7	13
Bologna	2	8	Reggio C.	10	17
Firenze	10	13	Messina	12	17
Pisa	10	16	Palermo	11	17
Ancona	3	9	Catania	4	18
Perugia	2	10	Alghero	10	16
Pescara	2	10	Cagliari	9	18

TEMPERATURE ALL'ESTERO:

Amsterdam	3	13	Londra	7	9
Atene	19	29	Madrid	6	16
Berlino	2	7	Mosca	n.p.	n.p.
Bruxelles	7	9	New York	7	17
Copenaghen	5	8	Parigi	6	12
Ginevra	−1	11	Stoccolma	4	7
Helsinki	−1	3	Varsavia	n.p.	n.p.
Lisbona	10	16	Vienna	1	11

ItaliaRadio
LA RADIO DEL PCI

Programmi

Notiziari ogni ora dalle 8 alle 12. 8. Italia Radio classica; 9. Rassegna stampa; 9,30. A. Ruberti e il movimento. Interviene A. Alberici; 10. Pci verso il congresso. Faccia a faccia con V. Tola e G. Rodano; 11. Programmi di governo per l'ambiente. Intervengono G. Ruffolo e C. Testa; 11,40. Assemblea delle lavoratrici comuniste. Con E. Cordoni.

FREQUENZE (in MHz): Alessandria 90.950; Ancona 105.200; Arezzo 99.800; Ascoli Piceno 95.600 / 95.250; Bari 87.600; Belluno 101.550; Bergamo 91.700; Biella 106.600; Bologna 94.500 / 94.750 / 87.500; Campobasso 99.000 / 103.000; Catania 104.300; Catanzaro 105.300 / 108.000; Cheri 106.300; Como 87.600 / 87.750 / 96.700; Cremona 90.950; Empoli 105.800; Ferrara 105.700; Firenze 104.700; Foggia 94.600; Forlì 87.500; Frosinone 105.550; Genova 88.550; Gorizia 105.200; Grosseto 93.500 / 104.800; Imola 87.500; Imperia 88.200; Isernia 100.500; L'Aquila 99.400; La Spezia 102.550 / 105.200 / 105.650; Latina 97.600; Lecco 87.900; Livorno 105.800 / 102.500; Lucca 105.800; Macerata 105.550 / 102.200; Mantova 107.300; Massa Carrara 105.650 / 105.900; Milano 91.000; Modena 94.500; Monfalcone 92.100; Napoli 88.000; Novara 91.350; Padova 107.750; Parma 92.000; Pavia 90.950; Palermo 107.750; Perugia 100.700 / 98.900 / 93.700; Pordenone 105.200; Potenza 106.900 / 107.200; Pesaro 96.200; Pescara 106.300; Pisa 105.800; Pistoia 104.750; Ravenna 107.100; Reggio Calabria 89.050; Reggio Emilia 96.200 / 97.000; Roma 94.800 / 97.000 / 105.550; Rovigo 96.850; Rieti 102.200; Salerno 102.850 / 103.500; Savona 92.500; Siena 103.500 / 94.750; Teramo 106.300; Terni 107.600; Torino 104.000; Trento 103.000 / 103.300; Trieste 103.250 / 105.250; Udine 105.200; Valdarno 99.800; Varese 96.400; Versilia 105.650; Viterbo 97.050.

TELEFONI 06/6791412 - 06/6796539

l'Unità

Tariffe di abbonamento

Italia	Annuo	Semestrale
7 numeri	L. 295.000	L. 150.000
6 numeri	L. 260 000	L. 132 000
Estero	Annuale	Semestrale
7 numeri	L. 592 000	L. 298.000
6 numeri	L. 508.000	L. 255.000

Per abbonarsi versamento sul c.c.p. n. 29972007 intestato all'Unità SpA, via dei Taurini, 19 - 00185 Roma
oppure versando l'importo presso gli uffici propaganda delle Sezioni e Federazioni del Pci

Tariffe pubblicitarie

A mod. (mm.39 × 40)
Commerciale feriale L. 312.000
Commerciale sabato L. 374.000
Commerciale festivo L. 468.000
Finestrella 1ª pagina feriale L. 2.613.000
Finestrella 1ª pagina sabato L. 3.136.000
Finestrella 1ª pagina festiva L. 3.373.000
Manchette di testata L. 1.500.000
Redazionali L. 550.000
Finanz.-Legali.-Concess.-Aste-Appalti
Feriali L. 452.000 – Festivi L. 557.000
A parola: Necrologie-part.-lutto L. 3.000
Economici L. 1.750

Concessionarie per la pubblicità
SIPRA, via Bertola 34, Torino, tel. 011/57531
SPI, via Manzoni 37, Milano, tel. 02/63131
Stampa Nigi spa: direzione e uffici viale Fulvio Testi 75, Milano
Stabilimenti: via Cino da Pistoia 10, Milano via dei Pelasgi 5, Roma